

Urbanistica Museo ed edilizia residenziale

La «valorizzazione» in via Guido Reni apre la strada a quattro nuovi siti



La prima è stata via Guido Reni, seppur dopo un iter lunghissimo, durato oltre quattro anni, a cavallo fra due giunte (centrodestra prima, centrosinistra poi) e cambi in corsa. Ma, adesso, il «modello» c'è. È quello che il sindaco Marino e l'assessore **all'Urbanistica** Giovanni Caudo chiamano «rigenerazione urbana», uno dei cavalli di battaglia del primo cittadino in campagna elettorale.

A via Guido Reni, giusto a fianco del Maxxi, nell'ex «Stabilimento militare materiali elettronici e di precisione», si farà il Museo della Scienza. E poi interventi di natura residenziale (29 mila metri quadrati), commerciale e ricettivo (5 mila metri ciascuna destinazione) e di housing socia-

le (6 mila).

La delibera, dopo qualche discussione, è stata approvata dall'Assemblea Capitolina lo scorso 6 agosto, un attimo prima della chiusura estiva del consiglio comunale e ora si dovrebbe passare alla «fase B»: l'indizione del concorso internazionale di progettazione (la valutazione sarà affidata ad una commissione mista Comune/Cassa Depositi e prestiti, con la «supervisione» della fondazione Maxxi), poi i bandi di gara. Intervento complessivo da 72 mila metri quadrati di superficie utile lorda, 43 milioni di oneri ordinari e straordinari che il privato che il soggetto attuatore si impegnerà a versare: soldi che, appunto, serviranno al Campidoglio a

Immobili

La caserma di via Guido Reni. In alto, l'assessore Giovanni Caudo

realizzare il museo della Scienza, l'intervento pubblico che qualifica l'area e che è l'elemento di novità rispetto alla vecchia delibera di giunta (che però prevedeva solo residenziale) approvata nel 2010 dall'amministrazione Alemanno.

Arrivato Marino, l'operazione è stata ripresa in mano durante un vertice con l'allora ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni, che era alla caccia di immobili da vendere per far rientrare i conti pubblici nella soglia del 3% tra debito e Pil. Venne fuori Guido Reni, con la valorizzazione fatta dal Comune, e un incasso per il Demanio (che ha venduto a Cdp anche l'edificio di via Induno) di circa 120 milioni di euro.

Le caserme

La Ruffo di via Tiburtina, Forte Trionfale, la Donato al Trullo e anche la struttura di viale Angelico

Ora lo stesso iter amministrativo, con le stesse modalità di intervento, il Comune lo vorrebbe riproporre per i quattro siti già passati dalla Difesa al Campidoglio: la caserma «Ruffo» di via Tiburtina, il Forte Trionfale, la caserma di viale Angelico e la «Donato» al Trullo. Tutte con una loro «identità»: a via Trionfale dovrebbero finire la sede del Municipio XIV e quella della Protezione civile nazionale, in Prati un polo museale, al Trullo dei laboratori artigiani.

Tre le condizioni, le stesse già «sperimentate» per via Guido Reni. Che la metà dell'area complessiva a disposizione sia riservata all'intervento pubblico. Che venga bandito un concorso internazionale di qualità. Che, chi partecipa, presenti un disegno unitario per tutta l'area interessata, onde evitare «spezzatini» o spacchettamenti.

E. Men.

© RIPRODUZIONE RISERVATA